

Iperammortamento, addio al Made in EU da maggio

Il vincolo sui beni "Made in Eu" sparirà a maggio 2026 per consentire all'iperammortamento di operare a pieno regime. E per le imprese che hanno prenotato i crediti di imposta 5.0, ma che sono state escluse dal beneficio in seguito alla chiusura anticipata dello sportello lo scorso 7 novembre 2025, si dovrà ricorrere ad una misura sulla falsariga del bonus 4.0 ma potenziato con aliquote più elevate rispetto alla precedente versione. Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, inoltre, per gli investimenti in leasing è probabile il superamento del maxi-anticipo del 20%, in quanto a garanzia dell'impegno finanziario dell'impresa sarà sufficiente la sottoscrizione dello stesso contratto di leasing.

Alcune di queste indicazioni sono state fornite dal Capo dipartimento per le politiche delle imprese del Mimit, **Marco Calabrò**, nel corso di un evento organizzato da **Tinexta** Innovation Hub, a Milano. Dove si è discusso anche del futuro delle agevolazioni fiscali a favore delle imprese con riferimento alla transizione per il passaggio dal regime dei crediti d'imposta 4.0/5.0 all'entrata in vigore dell'iperammortamento.

Ancora irrisolto, invece, il problema dell'agevolazione degli investimenti realizzati e completati nel 2026, ma i cui ordini erano stati regolarmente effettuati nel 2025. Come molti degli operatori temevano, infatti, la necessità di garantire ulteriori coperture finanziarie legate alla rimozione del Made in Eu (che ampliando la gamma dei prodotti agevolabili richiede un maggior impiego di risorse statali) rende per il momento incerto il mantenimento di questo criterio, peraltro validamente applicato fino all'anno scorso.

Durante i lavori è stata sottolineata positivamente la versione dei nuovi Allegati IV e V che sono stati aggiornati, in sostituzione degli ormai obsoleti allegati A e B, alla luce dell'evoluzione tecnologica. Negli elenchi hanno fatto l'ingresso infatti tecnologie come l'intelligenza artificiale, l'edge computing, la cybersecurity, la sostenibilità ambientale ed energetica e alcune tecnologie per il settore retail.

Luigi Chiarello e Bruno Pagamici

— © Riproduzione riservata — ■

